

7

Colloquio N<sup>o</sup> 154 del 4 Aprile 1835  
l'Amministrazione del Consorzio del Fiume Olona scrive al Signor Avvocato Fagnano Prusi Procuratore della Signora Duchessa Serbelloni, che il Signor Ingegnere Giuseppe Calcagni Affittuario della concessione denominata il Belmajo situata nel Comune di Carrone Distretto di Arcisate XIX della Provincia di Como evasi permesso di attraversare il Canale Bevera con due Chiave formate di piazoni, broccami e terra onde rivoltare le acque di detto Canale sulli prati attigui di detta concessione cedendo concio i possessi del Fiume Olona a cui appartengono il Canale Bevera, e le acque da esso tratte

Avendo appartenuto alla Signora Duchessa Serbelloni la concessione del Belmajo per semplice usufrutto, ed essendo questo usufrutto stato

ceduto in quella verosimile  
ca ai proprietarii del fondo su  
Abiatici figli della defunta  
sua figlia Beatrice maritata  
clavchese Vivubrio il sopraccita  
Signor Avvocato Bussi spedi li  
dicato foglio alli Signori Contes  
sa Cristina Archinto, e clavchese  
Giovajo Lovelli, e Gaetano Vivub  
rio, i quali oltre ad essere cession  
narii dell' usufrutto della sudd.  
dotta Duchessa loro uva, sono  
ben' anche gli unici proprie  
tarii della possessione, come  
rilevatarii delle porzioni della  
medesima che spettavano alle  
tre loro Sorelle Rosa, Elena e  
Cittoria rispettivamente mari  
tate Boldi, Scotti e Cavandini.

In conseguenza di cio' i suddetti  
Signori Contessa Archinto, e  
clavchese Vivubrio avendo col  
mezzo del proprio Procuratore  
Signor Ragioniere Antonio Cor  
bellini fatto chiedere informa:

zione del fatto al detto Offit.  
tuario Calcagni, ed il medesimo  
avendo risposto di non avere co-  
stretto di nuovo veruna Chiesa  
ma solo riparato quelle che  
cristevano ed esistevano mai con-  
pre per estrarre dal Canale Pe-  
vera le acque competenti alla  
Cospersione Belmajo, il signor Ra-  
gioniere Corbellini dato ricorso  
analogo all'Amministrazione  
del Consorzio d'Olona col suo  
foglio del 9 Aprile prossimo  
passato ebbe dall'Admini-  
strazione suddetta invito per  
un Convegno da tenersi su  
tale proposito e che ebbe effetti-  
vamente luogo nel giorno 15.  
Aprile suddetto.

Chia allego la disparità di opinione  
in cui erano le parti sul  
fatto, si convenne nella nec-  
sità di fare una visita locale,  
che si effettuò di comune accor-  
do nel giorno 12 seguente  
Maggio.

A questa visita au' intervennero per  
l'Amministrazione del Conforzio  
D'Olona il signor Giovanni  
Berego Ingegnere di detto Conforzio,  
per li mobili Fratelli, e  
Sorelle Trivulzio il loro avvocato  
signor Ragioniere Antonio Corbellini, assistito dall'  
Ingegnere sig<sup>ro</sup> Giuseppe Santa-  
gostino e dall' Affittuario  
signor Ingegnere Calcaagni es-  
sendosi verificato

1. Che i proprietari della concessione  
Belmaso indipendentemente  
dalle ragioni D'acqua ed altre  
ad essi competenti per il Molino  
e per la irrigazione dei prati  
anneggi ed attigui al medesimo  
sono in possesso di estrarre dal  
Canale Breveva le acque per  
irrigare i prati di detta con-  
cessione cadenti sotto parte della  
N<sup>o</sup> 42. e 417. —

2. Che le acque suddette si estrag-  
gono in due diversi siti median-  
te due apposite Chiuse di pag.

soni broccami e terra che i  
proprietari della possessione  
belmajo mantengono all'uso  
e che sono quelle che diedero  
luogo all'opposto viclamo.

3. Che le colature dei privati rivvi-  
gati colle acque del Canale  
Beveva ritornano nel medesi-  
mo Canale in angolo di mezzo  
giorno e levante dell'indicato  
Numero 417. — di clappa.

4. Che simultaneamente però ai  
proprietari del belmajo usano  
delle acque della Beveva an-  
che i fondi Lascano situati  
alla sinistra del Canale sud-  
dello.

5. Che l'effluazione a favore dei  
fondi Lascano si effettua col  
mezzo della seconda delle ci-  
tate due Chiuse.

6. Che per le piene non infrequenti  
cui soggiace il Canale Beveva  
sono di Avallo in tratto le det-  
te Chiuse arricchite rovinate di-  
trutte con grave danno e dell'

alveo della Bevera, e de' beni  
Cavcano, e del belmajo, dai qua  
quelle Chiese sono costrutte, e  
mantenute.

Ritenuto in fatto che le acque di  
Bevera sulle quali avrebbero  
diritto la possessione di belmaj  
ed i fondi Cavcano, vennero  
aumentate da un estivo  
corpo d'acqua pervenne in  
Avodotto dall'Avvocato Diotte  
in quantita' di  $10 \frac{16}{100}$  sul  
quale i predetti Beni Cava  
no e del belmajo sebbene  
non possano misurare alcu  
na pretesa non di meno  
colle avvertite Chiese tutte  
le acque così unite avve  
stano ed impiegano a loro  
profitto.

Le parti suddette vista la quali:  
ta' assai limitata de' beni  
che si riviviano coll'avvesto,  
e diversione delle acque ope  
rata dalle ripetute Chiese

è osservato dall'un de' lati  
l'effettivo vitovno di tutti i  
colli, e dall'altro la manifesta  
locale impossibilita' di diver:  
garsi altrove convennero a  
reciproco utile nella stipula:  
zione del seguente

## Appuntamento

1. Invece che l'estirazione delle acque  
dal Canale Breveva per l'irri:  
gazione dei brati Carcano e  
della possessione Belmajo in  
Mappa del Comune di Carone  
si effettua in giornata in due  
diversi siti, si equivalga per l'ac:  
venire in un solo cioè nella si:  
tuazione stabilita in luogo, in  
cui si possono portare le acque  
del Canale Breveva sul punto  
più elevato del N° 82 di Map:  
pa ripetuto, e che vi sia Metro  
sedici e Centimetri venti = 16,20  
= al disotto del confluente del  
Aorvente Capelletta nel Canale  
Breveva.

2. l'estirazione delle acque equivalga per

merzo di un edificio di colto  
vivi a metri co  
tratti colle dimensioni forma  
esegome indicate indicate nel  
annesso tipo A., di cui l'in  
castro sul fregio destro del  
Canale serviva a mandare  
le acque nell'adacquatrice  
che deve trovarsi sui prati  
della bonificazione Belmajo.

3. Siccome la detta adacquatrice  
allega la nuova situazione  
in cui si devono estrarre le  
acque della Bevera a favore  
della bonificazione Belmajo deve  
essere aperta anch'essa in un  
sito nuovo, si dichiara e si con  
viene che la medesima sarà co  
strutta con quelle dimensioni,  
andamento ed altro, che cre  
devanno meglio a i nobili pro  
prietarii della bonificazione Belma  
jo nulla influendo lo stato  
della medesima sopra quello del  
Canale Bevera.

4. Quando l'ovirronte dei prati della  
bonificazione Belmajo da irrigarsi